



Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 268 del 28 maggio 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN) - Decreto di esclusione dalla VIA n. 233 del 17/06/2016.</p> <p>Verifica di ottemperanza condizioni ambientali n. 2, 3, 4, 5.</p> <p style="text-align: center;">ID_5820</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Edison S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 (d'ora innanzi D- Lgs. n. 152/2006) recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

PREMESSO che:

- la Società Edison S.p.A. con nota prot. 409 del 03/02/2021 ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D. Lgs. n. 152/2006 domanda di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. 2, 3, 4, 5 impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. n. 233 del 17/06/2016 relativo al progetto di “*Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN)*”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. n. 12630/MATTM dell'8/02/2021;

- la Divisione con nota prot. n. 14138/MATTM del 11/02/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. 661/CTVA del 11/02/2021 ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica, informando che tutta la documentazione è pubblicata sul sito internet istituzionale;

- con la stessa nota la Divisione ha comunicato di restare in attesa di riscontro da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia, quale ente coinvolto nella verifica di ottemperanza al fine di concludere il presente procedimento nei tempi stabiliti dall'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006;

- con nota prot. n. 15887/MATTM del 16/02/2021, acquisita al prot. n. 714/CTVA del 16/02/2021, la Divisione ha trasmesso la nota prot. 408 del 3/02/2021, acquisita con prot. 13765/MATTM del 10/02/2021 con la quale la società Edison S.p.A ha trasmesso le proprie controdeduzioni al D.D. n. 504 del 17/12/2020 relativo alle ottemperanze di cui alle condizioni ambientali da 2 a 5 del in questione;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con Determinazione Direttoriale n. 233 del 17/06/2016, è stato escluso da procedura di VIA il progetto di “Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN)” a condizione che fossero ottemperate specifiche prescrizioni.

- con Decreto Direttoriale n. 504 del 17/12/2020 è stata determinata:

- l’ottemperanza alla condizione ambientale n. 2;
- la non ottemperabilità alla condizione ambientale n. 3;
- la non ottemperabilità alle condizioni ambientali n.4 e 5, per le quali allo stato degli atti la Commissione non è nella condizione di potersi pronunciare, difettando le informazioni essenziali alla formulazione, in merito, del parere di verifica;

RILEVATO che il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alle condizioni ambientali di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. 14138/MATTM del 11/02/2021;

- Piano di monitoraggio acustico (8/02/2019);
- Esiti monitoraggi fasi ante operam e in corso d'opera (1/02/2021);
- Rapporti di prova (NO2, PM10, Solidi sospesi);
- Relazione monitoraggio acustico (10-11/6/2019; 23-24/06/2020; 5-6/11/2020);
- Progetto di Monitoraggio Ambientale (12/02/2019);
- Relazione delle modalità di Monitoraggio Ambientale (6/08/2020);

VISTE anche:

- le Osservazioni ARPA Friuli Venezia Giulia, acquisita con prot. n. 22015/MATTM del 03/03/2021;

RILEVATO che le prescrizioni oggetto della presente verifica di ottemperanza sono le condizioni ambientali nn. 2, 3, 4, 5 del Decreto di esclusione dalla VIA n. 233 del 17/06/2016 che prevedono:

- Prescrizione n. 2: *“Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito prima dell’inizio dei lavori”;*
- Prescrizione n. 3: *“Il Proponente dovrà elaborare un piano per il monitoraggio ambientale in corso d'opera dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative”;*
- Prescrizione n.4: *“Il Proponente dovrà continuare ad eseguire il monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti anche durante le fasi di maggior attività del cantiere, secondo l'apposito piano presentato prima dell'avvio della cantierizzazione”;*

- Prescrizione n. 5: *“Il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio ambientale dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" secondo il piano elaborato prima dell'avvio della fase di cantiere, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative”;*

CONSIDERATO che la nota prot. 408 del 3/02/2021, acquisita con prot. 13765/MATTM del 10/02/2021, con la quale la società Edison S.p.A ha trasmesso le proprie controdeduzioni al Decreto Direttoriale n. 504 del 17/12/2020 riporta:

1. *“Con Decreto Direttoriale prot. 233/DVA del 17/06/2016 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (o, “MATTM”) ha disposto l’esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto di adeguamento delle opere di scarico della diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN), condizionata all’ottemperanza delle prescrizioni contenute nell’art.1 (prescrizioni da 1 a 10) Per semplificare, le prescrizioni n. 2 e 4 prevedono la presentazione ed esecuzione ante operam ed in corso d’opera del piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Le prescrizioni n. 3 e 5 impongono l’elaborazione ed esecuzione in corso d’opera del piano di monitoraggio ambientale dell’Area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”, con riguardo all’inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all’incremento della torbidità delle acque”;*

2. *“In data 18 febbraio 2019 la Società ha trasmesso al MATTM ed alle altre Amministrazioni competenti (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Regione FVG, Commissione V.I.A.) il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto in esecuzione delle prescrizioni sopra richiamate. Con riferimento alle attività di monitoraggio di cui ai punti n. 2 e 4 del Decreto Direttoriale prot. 233/DVA, Edison ha avuto cura di rappresentare nel PMA, evidenziandolo, che **“non risulta possibile ottemperare propriamente alle richieste di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei ricettori più esposti destinati alla presenza di persone”, sia in fase ante operam che in corso d’opera (punti 2 e 4) in quanto non sono presenti ricettori destinati alla presenza di persone nel raggio di 3 km dalla Diga oggetto di intervento**”. Stante ciò, il PMA prevedeva l’esecuzione di un monitoraggio acustico sia in fase ante operam che in corso d’opera presso la località più vicina alla diga (che è costituita dalla frazione Selva del Comune di Tramonti di Sopra) e di un monitoraggio delle polveri (PM10) sia in fase ante operam che in corso d’opera (durante la fase delle demolizioni) in una zona in prossimità della diga. In ottemperanza ai punti n. 3 e 5 il PMA illustrava i monitoraggi previsti relativi alla componente atmosfera e ambiente idrico richiesti in virtù della presenza dell’Area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”.*

3. *“In data 18 Marzo 2019, la Società ha avviato l’attività di monitoraggio ante operam secondo quanto rappresentato nel PMA trasmesso alle Amministrazioni. In esito alla trasmissione alle Amministrazioni del PMA, non è pervenuto alla Scrivente alcun riscontro: tale profilo deve essere sottolineato anche in considerazione della circostanza che ARPA FVG (quale Ente coinvolto nelle ottemperanze alle prescrizioni nn. 2, 3, 4, 5) si è espressa, per la prima volta, con comunicazione del 14 aprile 2020 (prot. 0010526/P/GEN/PRA_VAL), inviata al MATTM e per conoscenza alla Scrivente, a **monitoraggio ante operam terminato**. Nella predetta comunicazione, ARPA informava Codesto Ministero di non potersi esprimere in ragione della carenza documentale (dalla documentazione trasmessa non emergeva se i monitoraggi prescritti fossero stati effettuati), senza nulla eccepire con riguardo alla metodologia del monitoraggio proposto da Edison nel PMA. Sul punto, ARPA rinviava semplicemente al parere già espresso con nota prot. n. 10176 del 26/03/2019, acquisita con prot. n. CTVIA/1129 del 26/03/2019, ove si legge che **“ARPA concorda con le attività di monitoraggio previste dal Proponente e chiede che il Proponente dia preavviso - con un congruo anticipo (almeno 15 giorni) - rispetto alle date previste per l’esecuzione dei monitoraggi al Dipartimento di riferimento (Dipartimento di Pordenone: arpapn@certregione.fvg.it) al fine di permettere all’Agenzia di predisporre eventuali interventi di controllo”**. Orbene, questa nota non è mai stata trasmessa alla Scrivente che, pertanto, non è stata posta nella condizione di adempiere a tale richiesta”*

4. **“In data 18 novembre 2019, Edison ha dato avvio ai lavori di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca’ Zul. (le lavorazioni sono invece iniziate in gennaio 2020) Come noto, gli interventi volti ad incrementare le condizioni di sicurezza idraulica della diga sono stati realizzati su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Prot. 7290/R.U. del 20 luglio 2009), formulata a valle della rivalutazione idrologico – idraulica della diga, con particolare attenzione alla portata di riferimento millenaria ed alla sicurezza idraulica del serbatoio della diga. Legittimata dunque a procedere in virtù dei pertinenti provvedimenti autorizzativi ottenuti, in assenza di posizioni o prescrizioni ostantive di qualsivoglia specie, Edison, tenuto conto dell’interesse pubblico connesso a tali interventi, non poteva temporeggiare ed ha dunque avviato gli interventi sulle opere di scarico della diga. Nel mese di Novembre 2020 è stata eseguita l’ultima campagna di monitoraggio ambientale in corso d’opera. Peraltro, gli interventi in progetto, ad oggi, sono pressoché ultimanti; restano da completare le seguenti attività marginali: getti di completamento della rampa di accesso alla diga in sponda destra, cordoli e muretti in sponda sinistra, impermeabilizzazione impalcato sul coronamento, posa parapetti, asfaltatura”**

5. **“In data 30 Gennaio 2020, Edison ha puntualmente trasmesso al Ministero l’aggiornamento delle tempistiche dei lavori in corso e del monitoraggio ambientale. Più precisamente sono stati inviati:**

- Il Cronoprogramma dei lavori di adeguamento idraulico della diga di Ca’ Zul – Rev.2 del 15/01/2020;
- Il Cronoprogramma del monitoraggio ambientale: aggiornamento 21/01/2020.

Anche in questa occasione, **la Scrivente non ha ricevuto alcun riscontro, né tantomeno alcuna indicazione circa la necessità, prima di eseguire i monitoraggi, di dare preavviso ad ARPA, così come richiesto da ARPA stessa nella nota prot. n. 10176 inviata al MATTM in data 26/03/2019 e mai trasmessa alla Società”**

6. **“Nel mese di Febbraio 2020, a seguito di un contatto informale intercorso con un Funzionario del Ministero la Società ha appreso che il Piano di Monitoraggio Ambientale, inviato in data 18 febbraio 2019, doveva essere ritrasmesso utilizzando i moduli disponibili sul sito web del Ministero. In data 18 febbraio 2020 la Società, nel presentare domanda ex art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni n.2 e n.5 impartite con il Decreto Direttoriale n. 233 del 17/06/2016 di esclusione dalla procedura di VIA, ha dunque dato seguito alla suddetta richiesta allegando all’istanza tutta la documentazione già trasmessa in precedenza al MATTM”;**

7. **“Nel mese di Maggio 2020, Edison ha trasmesso a Codesto Ministero un nuovo aggiornamento delle tempistiche dei lavori in corso e del monitoraggio ambientale. Più precisamente sono stati inviati:**

- Il Cronoprogramma dei lavori di adeguamento idraulico della diga di Ca’ Zul – 07/05/2020;
- Il Cronoprogramma del monitoraggio ambientale: aggiornamento 11/05/2020”;

8. **“A lavori pressoché conclusi, e di ciò la Società ha dato atto mediante l’invio del Cronoprogramma dei lavori di adeguamento idraulico della diga di Ca’ Zul – 07/05/2020, con provvedimento notificato alla Scrivente in data 17 dicembre 2020, Codesto Ministero ha decretato la non ottemperabilità alle prescrizioni n. 3, 4, 5, prescrivendo la presentazione di “una nuova istanza per l’avvio delle verifiche stesse, entro i termini stabiliti dal provvedimento di compatibilità ambientale”. A tale conclusione il Ministero è pervenuto sulla base dell’istruttoria svolta dalla CTVIA, conclusasi con parere n. 79 del 10 novembre 2020”;**

“A fondamento della posizione espressa, la CTVIA ha richiamato le seguenti note di ARPA FVG:

- nota del 26 Marzo 2019 – come già rilevato in precedenza, mai trasmessa alla Scrivente - in cui “ARPA concorda con le attività di monitoraggio previste dal Proponente e chiede che il Proponente dia preavviso con un congruo anticipo (almeno 15 giorni) - rispetto alle date previste per l’esecuzione dei monitoraggi”;

- nota del 14 aprile 2020 - inviata al Mattm e per conoscenza alla Scrivente, pervenuta a monitoraggio ante operam terminato – in cui ARPA pur concordando sulla attività di monitoraggio proposte da Edison (per espresso rinvio alla nota del 26 marzo 2019) informava di non potersi esprimere in quanto dalla documentazione trasmessa non emergeva se i monitoraggi prescritti fossero stati effettuati”;

“La Società non può esimersi dall’osservare come l’istruttoria svolta dalla Commissione Tecnica si sia, per la verità, estesa anche a profili che esulano da quanto già statuito dal MATTM con il Decreto Direttoriale di esclusione dalla VIA del 17/06/2016. **Con riferimento alla prescrizione n. 3, la CTVIA ha concluso che “il piano di monitoraggio proposto per questa fase dal proponente all’area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane” è insufficiente e incompleto e pertanto dovrebbe essere riproposto tenendo in relazione, in particolare...”, argomentando, tra l’altro, che:**

- “Non viene presa in alcuna considerazione il monitoraggio della fauna direttamente interessata dall’intervento con particolare riferimento ai pesci e alla componente degli anfibi, che includono specie di interesse presenti nel Sito, inclusi gli Uccelli Presenti all’Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE (Tabella 3.2.2° dell’Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale) dei Pesci Elencati nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Tabella 3.2.2b dell’Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale) degli Anfibi Elencati nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Tabella 3.2.2d dell’ Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale), anche in considerazione della necessità di mantenere e monitorare i deflussi minimi necessari alla vita del corso d’acqua del Torrente Meduna” (punto 7);
- “Non vengono prese in considerazione le misure di mitigazione e/o compensazione dell’impatto sulla fauna selvatica di cui sopra, tra le quali a titolo di esempio non esaustivo, l’impatto della rumorosità dell’intervento rispetto alla nidificazione di specie di uccelli protetti o riproduzione di specie di vertebrati protetti, l’impatto del parziale svuotamento e/o modifiche del bacino sulla fauna ittica presente” (punto 8).

Sul punto, è sufficiente richiamare l’istruttoria che ha condotto all’emissione del **Decreto Direttoriale di esclusione dalla VIA che ha già espressamente escluso impatti significativi sulla competente fauna dell’area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”**. Pertanto, tale profilo non può certamente essere riproposto in sede di verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto di screening VIA. **Il giudizio negativo della CTVIA trova fondamento anche sulle seguenti considerazioni:**

- “tutte le attività di monitoraggio dovrebbero prevedere in modo consistente, analisi ante operam, in corso d’opera e post operam, ma appaiono chiaramente insufficienti le informazioni ex ante “atte a per poter valutare più accuratamente la conservazione dell’integrità del sito” ai sensi sempre della suddetta prescrizione n. 3” (punto 9);
- “il Piano di Monitoraggio deve essere riproposto e dovrebbe prevedere “l’effettuazione di misure di continuo di torbidità sia ex ante, sia in fieri, sia ex post, relativa durata, livelli soglia e misure di mitigazione o di intervento in caso di loro superamento” ed “un monitoraggio che preveda misure consistenti ante operam, in corso d’opera e post operam delle variabili e dei parametri previsti sopra”.”

Anche in questo caso deve rilevarsi come tali conclusioni risultino in contrasto con i contenuti della prescrizione n. 3 che è cristallina nel richiedere l’esecuzione del monitoraggio ambientale in corso d’opera. Analogamente alla prescrizione n. 4 che richiede di estendere il monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità (previsto ante operam) anche in corso d’opera ma limitatamente “alle fasi di maggior attività del cantiere”. **Il Decreto Direttoriale di esclusione dalla VIA non ha dunque previsto, in alcun caso, un monitoraggio “ante operam, in corso d’opera e post operam”, né tantomeno ha richiesto di estendere il monitoraggio alla componente fauna**. Riguardo invece alle prescrizioni n. 4 e n. 5 la CTVIA ha così concluso: “non è nella condizione di potersi pronunciare, difettando le informazioni essenziali alla formulazione, in merito, del parere di verifica”;

- **“TUTTO CIO’ PREMESSO: Edison si trova nella materiale impossibilità di dare attuazione a quanto stabilito da Codesto Ministero con la comunicazione del 17 dicembre 2020, considerato che gli interventi di adeguamento delle opere sono in fase di ultimazione e non è dunque possibile integrare il monitoraggio ante operam; ciò vale evidentemente anche con riferimento al monitoraggio in corso d’opera. Pertanto, ogni ulteriore monitoraggio che questa Amministrazione vorrà prescrivere alla Scrivente dovrà necessariamente tener conto di ciò. Per quanto attiene alla carenza documentale riscontrata da ARPA, Edison provvede a trasmettere, unitamente alla presente, l’istanza di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali con la Relazione del monitoraggio eseguito nella fase ante operam e in corso d’opera che evidenzia, dal confronto fra le due fasi, l’assenza di impatti significativi associati allo svolgimento del cantiere per tutte le matrici indagate. Tale Relazione dà conto delle indagini svolte secondo quanto prospettato nel Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso e non contiene gli approfondimenti richiesti dalla sottocommissione VIA con parere n. 79 del 10 Novembre 2020, né del resto poteva farlo, tenuto conto che di tale richiesta Edison ha preso atto solo attraverso la comunicazione del MATTM del 17 Dicembre 2020”;**
- **“IN CONCLUSIONE: Edison manifesta la propria totale collaborazione al fine di individuare con Codesto Ministero ed ARPA FVG le azioni necessarie per dare attuazione agli obblighi contenuti nella comunicazione del 17 Dicembre 2020 e, conseguentemente, completare positivamente la verifica di ottemperanza avviata con istanza del 18/02/2020. A tal proposito la Società si rende disponibile ad un incontro con le Amministrazioni secondo le modalità, anche via web, che le verranno prospettate. Nella speranza di aver fornito gli elementi utili alla positiva conclusione del procedimento in oggetto, si resta a disposizione per ogni ulteriore informazione che si rendesse necessaria”.**

CONSIDERATO altresì che le Osservazioni dell’ARPA FVG del marzo 2021 riportano:

*“..... Le attività di monitoraggio proposte e validate da ARPA FVG con la nota richiamata in premessa sono state fin dall’inizio impostate per verificare quanto prescritto dalle prescrizioni n. 2, 3, 4 e 5. Si è ritenuto adeguato, data l’entità delle lavorazioni e degli impatti ad esse associati, constatata altresì l’assenza nell’area di recettori destinati alla presenza di persone, verificare con un unico Piano di Monitoraggio le attività di cantiere e gli impatti su atmosfera, rumore e acque superficiali anche nell’area SIC/ZPS/IT3310001 “Dolomiti Friulane”. **Di fatto, l’ubicazione dei punti di monitoraggio nell’intorno dell’area di lavorazione ed internamente alla SIC/ZPS (cfr. Fig. 3.a - Ubicazione Punti di Monitoraggio) ha consentito di verificare gli impatti delle attività sul Sito della Rete natura 2000.** Solamente per quanto concerne la matrice rumore, la stazione di monitoraggio è stata ubicata poco al di fuori della SIC/ZPS per consentire la valutazione del disturbo ai recettori abitativi (cfr. Figura 5.a).*

I rilievi effettuati nelle fasi di monitoraggio ante operam ed in corso d’opera hanno permesso di verificare quanto segue, per le diverse matrici analizzate:

Atmosfera: il PMA approvato ha previsto il monitoraggio di NOx, SO₂ (tramite campionatori passivi) e PM₁₀ (con campionatore sequenziale) con campagne quindicinali. Per quanto riguarda la fase di cantiere, il monitoraggio delle polveri è stato effettuato anche nella fase di demolizione ovvero nella fase di cantiere individuata come più problematica per tale componente. **I risultati delle misure degli inquinanti (NOx ed SO₂) sia in fase ante operam che in corso d’opera attestano che le concentrazioni medie registrate sono risultate di molto inferiori ai livelli critici individuati per la protezione della vegetazione dal D. Lgs. n. 155/10; in sostanza per tali inquinanti i risultati dei monitoraggi relativi alla fase in corso d’opera sono confrontabili con quelli dei monitoraggi relativi alla fase ante operam. Con riferimento al PM₁₀, nelle fasi di ante operam ed in corso d’opera i valori rilevati non hanno registrato superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³; i valori più elevati (ma sempre inferiori ai limiti) sono stati registrati nel monitoraggio aggiuntivo di agosto 2020, mese in cui le attività hanno riguardato la realizzazione delle armature e i getti di calcestruzzo (trasportato già pronto fino al coronamento).**

Ambiente idrico superficiale: Il corpo idrico interessato dalla presenza della Diga e delle lavorazioni è il corpo idrico denominato ITARW08LI01300080FR, tipizzato come corpo idrico fortemente modificato e classificato nell'ambito dell'ultimo Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali (Aggiornamento 2015-2021) come avente Potenziale Ecologico Sufficiente. Il monitoraggio ha previsto la concentrazione di solidi sospesi totali ed è stato effettuato su due punti situati a monte e a valle della Diga, al fine di verificare una eventuale variazione della concentrazione di SST nelle due ubicazioni. ***Sia in fase ante operam che in corso d'opera i monitoraggi effettuati hanno attestato concentrazioni variabili di SST nei diversi campionamenti effettuati e una generale omogeneità tra le concentrazioni di solidi sospesi totali rilevate nelle acque a monte e a valle della Diga.*** Si rileva la mancata effettuazione delle misure nel mese di agosto 2020 a causa di un errore del laboratorio incaricato; ***i dati misurati nel mese di novembre sono confrontabili e sostanzialmente omogenei rispetto ai dati delle precedenti campagne.***

Rumore: il monitoraggio acustico sia in fase ante operam che in corso d'opera è stato eseguito presso la località più vicina alla Diga in cui è presente un recettore, costituita dalla frazione Ca' Selva del Comune di Tramonti di Sopra. Per tale stazione di monitoraggio, ***sia in fase ante operam che in fase in corso d'opera (demolizioni e innalzamento Diga) i livelli misurati hanno evidenziato il rispetto dei limiti normativi vigenti in materia di acustica ambientale (classe II del PCCA del Comune di Tramonti di Sopra).***

Tutto ciò considerato, ***si rileva come sostanzialmente le attività di monitoraggio siano state effettuate in conformità a quanto previsto dal PMA approvato, consentendo di valutare gli impatti delle lavorazioni sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, acque superficiali) ai recettori e nell'area SIC/ZPS/IT3310001 "Dolomiti Friulane". Le misurazioni effettuate non hanno rilevato particolari criticità in fase di corso d'opera e non sono stati registrati superamenti dei valori previsti dalle norme***;

RILEVATO che quanto rappresentato dal Proponente, anche alla luce delle affermazioni dell'ARPA Friuli, permetterebbe di proseguire con le valutazioni ai fini del completamento delle ottemperanze citate;

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- Il Proponente ha presentato il Piano di monitoraggio acustico (8/02/2019) e il Progetto di Monitoraggio Ambientale (12/02/2019), pur facendo presente che *“non risulta possibile ottemperare propriamente alle richieste di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei ricettori più esposti destinati alla presenza di persone”*, in fase sia ante operam sia in corso d'opera (punti 2 e 4) in quanto *“non sono presenti ricettori destinati alla presenza di persone nel raggio di 3 km dalla Diga oggetto di intervento”*.
- In data 18/03/2019, la Società ha avviato l'attività di monitoraggio ante operam come da PMA trasmesso alle Amministrazioni, senza ricevere alcun riscontro; il prelievo dei campioni avvenuto ante operam e in corso d'opera ha riguardato: NO₂, PM₁₀, Solidi sospesi.
- In data 18/11/2019, Edison ha dato avvio ai lavori di adeguamento delle opere di scarico della diga di Ca' Zul (le lavorazioni sono iniziate in gennaio 2020) per gli interventi volti a incrementare le condizioni di sicurezza idraulica della diga, su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Prot. 7290/R.U. del 20 luglio 2009).
- ARPA FVG (quale Ente coinvolto nelle ottemperanze alle prescrizioni nn. 2, 3, 4, 5) si è espressa, per la prima volta, con comunicazione del 14 aprile 2020 (prot. 0010526/P/GEN/PRA_VAL), inviata al MATTM e per conoscenza al Proponente, quindi a monitoraggio ante operam terminato, informando il Ministero di non potersi esprimere in ragione della carenza documentale (dalla documentazione trasmessa non emergeva se i monitoraggi prescritti fossero stati effettuati), ma non eccedendo riguardo alla metodologia del monitoraggio proposto da Edison nel PMA.

- ARPA FVG, nella nota di Osservazioni acquisita con prot. n. 22015/MATTM del 03/03/2021, analizzata la documentazione contenente gli esiti dei monitoraggi delle fasi ante operam e in corso d'opera, trasmessa ad ARPA FVG da Edison S.p.A. con nota prot. PU-0000409 del 03/02/2021, al prot. ARPA 3394 del 04/02/2021, e richiamata la propria nota prot. n. 10176 del 26/03/2019, rilasciata nell'ambito del procedimento di VIA e riferita al Piano di Monitoraggio Ambientale, dichiara che le attività di monitoraggio proposte e validate da ARPA FVG sono state fin dall'inizio impostate per verificare quanto prescritto dalle prescrizioni n. 2, 3, 4 e 5.
- Inoltre ARPA FVG rileva come sostanzialmente le attività di monitoraggio siano state effettuate in conformità a quanto previsto dal PMA approvato, consentendo di valutare gli impatti delle lavorazioni sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, acque superficiali) ai recettori e nell'area SIC/ZPS/IT3310001 "Dolomiti Friulane". Le misurazioni effettuate "non hanno rilevato particolari criticità in fase di corso d'opera e non sono stati registrati superamenti dei valori previsti dalle norme";

CONSIDERATO e VALUTATO infine che:

N°	PRESCRIZIONE	Termine avvio verifica di ottemperanza	Ente Vigilante	Ottemperanza Proponente	Esito
2	<p><i>“Il Proponente dovrà presentare un apposito piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti destinati alla permanenza di persone. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito prima dell'inizio dei lavori”;</i></p>	<p>PRIMA DELL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE</p>	<p>MATTM, ARPA FVG</p>		<p>Prescrizione ritenuta ottemperata con D.D. n. 504 del 17/12/2020</p>
3	<p><i>“Il Proponente dovrà elaborare un piano per il monitoraggio ambientale in corso d'opera dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane", con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative”;</i></p>	<p>ANTE OPERAM E CORSO D'OPERA</p>	<p>MATTM</p>	<p>La Relazione delle modalità di Monitoraggio Ambientale (6/08/2020) precisa che:</p> <p><u>Campionamento e analisi dei PM₁₀</u>: il monitoraggio delle polveri (PM₁₀) è stato eseguito mediante campionatore sequenziale attivo e per una durata continuativa di 15 giorni con una centralina sequenziale sviluppata per il campionamento delle polveri sottili in ambienti OUTDOOR in conformità alla norma UNI EN 12341:2014;</p> <p><u>Campionamento e analisi degli ossidi di azoto e zolfo</u>: il tipo di campionatore passivo adottato è denominato Radiello® e le postazioni di monitoraggio sono state opportunamente individuate e condivise con la Committenza;</p> <p><u>Campionamento e analisi dei solidi sospesi totali</u>; il monitoraggio è stato effettuato a monte (in corrispondenza del rilascio del DMV) e a valle della diga (localizzato lungo l'asta del torrente Meduna a circa 100 m a valle della vasca di smorzamento degli scarichi di superficie e di fondo), sempre su tratti di acqua corrente; la determinazione dei solidi sospesi totali è avvenuta in conformità al metodo APAT CNR IRSA</p>	<p>Prescrizione ottemperata.</p>

			<p>2090 B Man 29 2003; tale analisi risulta accreditata ACCREDIA.</p> <p>Con riferimento a quanto indicato dalla Commissione VIA e VAS (di cui al Parere n. 79 del 10.11.2020) per un piano di monitoraggio relativo alle componenti biotiche presenti nel sistema che potrebbero subire effetti negativi delle attività di cantiere con particolare riferimento a: uccelli, mammiferi, pesci e anfibi, si evidenzia quanto dichiarato dal Proponente in merito al fatto che il Decreto Direttoriale di esclusione dalla VIA non ha previsto, in alcun caso, un monitoraggio “ante operam, in corso d’opera (se non solo le fasi di maggior attività del cantiere) e post operam”, né tantomeno ha richiesto di estendere il monitoraggio alla componente fauna, così come va richiamata l’istruttoria che ha condotto all’emissione del Decreto Direttoriale di esclusione dalla VIA che ha già espressamente escluso impatti significativi sulla competente fauna dell’area SIC/ZPS IT3310001 “Dolomiti Friulane”.</p> <p>A tale proposito si evidenzia nel Parere CTVIA n. 2086 del 27/05/2016, è valutato che l’ampia diffusione degli Habitat 9530* e 91k0 permette comunque di valutare che, anche nell’ipotesi peggiore (120 m²) l’impatto è risibile su tali Habitat vista l’estensione del sito (qualche migliaio di ettari)”.</p>	
4	<p>Prescrizione n.4: <i>“Il Proponente dovrà continuare ad eseguire il monitoraggio delle concentrazioni di polveri e della rumorosità in corrispondenza dei recettori più esposti anche durante le fasi di maggior attività del cantiere, secondo l'apposito piano presentato prima dell'avvio della cantierizzazione”;</i></p>	<p>IN CORSO D’OPERA</p>	<p>Il Proponente ha proseguito con le attività di monitoraggio, anche durante le fasi di maggiore attività del cantiere, secondo il Piano presentato prima dell’avvio della cantierizzazione (febbraio 2019), come risulta dalle prove di campionamento con prelievo effettuati da maggio a novembre del 2020.</p> <p>Si evidenzia nuovamente che ARPA FVG, nella suddetta nota di Osservazioni, dichiara che le misurazioni effettuate non hanno rilevato particolari criticità in fase di corso d’opera e non sono stati registrati superamenti dei valori previsti dalle norme.</p>	<p>Prescrizione ottemperata</p>

5	<p>Prescrizione n. 5: <i>“Il Proponente dovrà effettuare il monitoraggio ambientale dell'area SIC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" secondo il piano elaborato prima dell'avvio della fase di cantiere, con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico, acustico e alla contaminazione e all'incremento della torbidità delle acque, per poter valutare più accuratamente la conservazione dell'integrità del sito e definire eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione necessarie per evitare potenziali incidenze negative”;</i></p>	<p>IN CORSO D'OPERA</p>	<p>Nella relazione sugli “Esiti monitoraggi fasi ante operam e in corso d'opera (1/02/2021)”, il Proponente evidenzia che i monitoraggi effettuati rivelano quanto segue:</p> <p><u>Qualità dell'aria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – con riferimento agli inquinanti NO_x e SO₂, in fase sia ante operam sia in corso d'opera le concentrazioni medie registrate risultano sempre ampiamente inferiori ai livelli critici fissati per la protezione della vegetazione dal D. Lgs. n. 155/10 per tali inquinanti; – con riferimento al PM₁₀, in fase sia ante operam sia in corso d'opera non sono mai stati registrati superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³, che su base annua devono risultare inferiori a 35 come indicato dalla normativa di riferimento; inoltre, nei periodi indagati, la concentrazione media registrata è sempre risultata inferiore al limite della media annua per la protezione della salute umana, pari a 40 µg/m³. <p><u>Ambiente idrico superficiale:</u> in fase sia ante operam sia in corso d'opera i monitoraggi effettuati rivelano una certa variabilità nelle concentrazioni rilevate nei diversi campionamenti effettuati e una generale omogeneità tra le concentrazioni di solidi sospesi totali rilevate nelle acque a monte e a valle della Diga, indipendentemente dalla presenza o meno del cantiere;</p> <p><u>Rumore:</u> in fase sia ante operam sia in fase in corso d'opera (demolizioni e innalzamento Diga) i livelli misurati mostrano il rispetto di tutti i limiti normativi vigenti in materia di acustica ambientale e, in generale, il confronto tra gli esiti dei monitoraggi in corso d'opera con quelli della fase ante operam conferma l'assenza di impatti significativi associati allo svolgimento del cantiere per tutte e tre le matrici ambientali</p>	<p>Prescrizione ottemperata</p>
---	---	-------------------------	--	--

				<p>indagate.</p> <p>ARPA FVG, nella nota di Osservazioni acquisita con prot. n. 22015/MATTM del 03/03/2021, evidenzia nuovamente che ARPA FVG, nella suddetta nota di Osservazioni, rileva come sostanzialmente le attività di monitoraggio siano state effettuate in conformità a quanto previsto dal PMA approvato, consentendo di valutare gli impatti delle lavorazioni sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, acque superficiali) ai recettori e nell'area SIC/ZPS/IT3310001 "Dolomiti Friulane". Le misurazioni effettuate non hanno rilevato particolari criticità in fase di corso d'opera e non sono stati registrati superamenti dei valori previsti dalle norme.</p>	
--	--	--	--	---	--

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni nn. 2,3,4,5 del Provvedimento Direttoriale n. 233 del 17/06/2016 relativo al progetto "*Adeguamento delle opere di scarico della Diga di Cà Zul sul torrente Meduna (PN)*" da realizzarsi nel Comune Tramonti di Sopra (PD), così come disposto dalla Divisione V con nota prot. n. 14138/MATTM del 11/02/2021, acquisita al port. n. 661/CTVA del 11/02/2021:

- le prescrizioni 2, 3, 4, 5 sono ottemperate.

- **La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**
 - **Avv. Pola Brambilla**